

Vita della Comunità

INIZIA IL GREST

Lunedì mattina, alle ore 8.30, inizia il Grest. Questo è un appuntamento atteso e desiderato. Terminata la scuola i nostri ragazzi hanno la possibilità di fare un'esperienza bella di gioco, di amicizia, di riflessione. Un bel gruppo di animatori è pronto a partire con i ragazzi offrendo loro il meglio che sono riusciti a preparare in queste settimane. Anche alcuni adulti sono pronti ad accogliere i ragazzi e a proporre loro dei laboratori belli e interessanti. Auguriamo ai nostri ragazzi un'esperienza bella e significativa e speriamo nel bel tempo!

ACQUAESTATE

Mercoledì 15 giugno è in programma la prima uscita del Grest all'acquaestate di Noale per trascorrere un'intera giornata giocando con l'acqua. Si raccomanda di dare l'adesione il 14 mattina.

PELLEGRINAGGIO AL SANTO

Sabato prossimo 18 giugno è in programma il tradizionale pellegrinaggio a piedi al Santo di Padova. La partenza è fissata dal piazzale della nostra chiesa alle ore 04.30, per avere il tempo di arrivare con calma alla Basilica del Santo, compiere il percorso giubilare e partecipare all'Eucaristia delle ore 11.00. Chi è intenzionato ad unirsi al gruppo che partecipa a questo pellegrinaggio si presenti puntuale alla partenza.

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Sabato 18 giugno, alle ore 10.00, nella Basilica di s. Marco a Venezia, quattro giovani della nostra Diocesi vengono ordinati sacerdoti. E' un dono grande del Signore che ci fa ben sperare per il futuro della nostra Chiesa. Invitiamo tutta la comunità ad accompagnare con la preghiera questo tempo di grazia e a sostenere questi giovani che hanno deciso di rispondere con gioia alla chiamata del Signore.

CAMPO SCUOLA RAGAZZI

Il campo scuola per i ragazzi, dalla 5ª elem. alla 2ª media, si svolge anche quest'anno a s. Vito di Cadore, dal 22 al 28 agosto. In canonica sono a disposizione le schede d'iscrizione. Stiamo già raccogliendo le prime adesioni.

CAMPO SCUOLA 3ª MEDIA

Anche per i ragazzi di terza media è in programma un campo scuola dal 22 al 28 agosto a s. Vito di Cadore. Il campo si svolge in contemporanea con quello dei più piccoli, ma con esperienze diverse, in particolare con un pernottamento in rifugio. Invitiamo i ragazzi a ritirare per tempo il modulo per l'iscrizione e a consegnarlo in canonica.

L'ESTATE DELLA PARROCCHIA

L'estate della parrocchia comincia con il Grest che si svolge in parrocchia per 4 settimane, dal 13 giugno all'8 luglio.

Dal 19 al 31 luglio un gruppo dei nostri giovani partecipa alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia (Polonia) con Papa Francesco.

I Lupetti fanno le loro "Vacanze di Branco" dal 31 luglio al 6 agosto. Il Reparto scout pianta le tende a Daone (TN) dall'1 al 12 agosto. Il Noviziato scout vive l'esperienza della Route dall'1 al 7 agosto, mentre il Clan ha deciso di fare il suo cammino con un campo-mobile dal 16 al 21 agosto. I giovani di 1ª e 2ª superiore vivono l'esperienza di incontro e di lavoro con la comunità di Nomadelfia (Toscana) dal 14 al 19 agosto. I ragazzi di 5ª el. - 1ª e 2ª media hanno scelto anche quest'anno s. Vito di Cadore per il loro campo scuola dal 22 al 28 agosto. In contemporanea, ma con attività distinte, è previsto anche il campo scuola per la 3ª media.

L'estate della parrocchia si presenta piuttosto impegnativa perchè, oltre a garantire il ritmo normale a Mira, promuove tutta una serie di iniziative rivolte soprattutto ai ragazzi e ai giovani per le quali una serie di adulti garantisce un servizio puntuale e generoso.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo celebrato il commiato cristiano per **Otello Saccoman** di via D'Acquapendente - **Dina Corrà ved. Travan** di via E. Fermi - **Franco Pavan** da Borbiago. Li abbiamo affidati al Dio della Misericordia e li raccomandiamo alla preghiera della nostra comunità.

IL CAMPANILE

L'intervento di restauro sul nostro campanile sta avviando alla conclusione; ancora un paio di settimane e poi riascolteremo il suono delle nostre campane. In questo periodo si è lavorato alacremente cercando di risolvere tutti i problemi individuati. In questo periodo molte persone ci hanno consegnato un contributo per affrontare la spesa di questo restauro. Le ringraziamo di cuore per la loro generosità.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Prefestiva: Sabato ore 18.30

Feriale: 8.30 - 18.00 - Rosario e Vespri: 17.30

ADORAZIONE: Giovedì ore 17.00 - 18.00

CONFESSIONI

Sabato: 16.00 - 18.30

san nicolò

parrocchia s. nicolò di mira - riviera s. trentin, 23
tel. e fax 041 420078 - sannicolomira@libero.it
sito della parrocchia: www.sannicolomira.it

XI[^] TEMPO ORDINARIO
12 GIUGNO 2016



UN CAPOLAVORO DI GIORNATA

Ogni mattina
è una giornata intera
che riceviamo dalle mani
di Dio.
Dio ci dà una giornata,
da Lui stesso preparata per noi.
Non vi è nulla di troppo
e nulla di non "abbastanza",
nulla di indifferente
e nulla di inutile.
E' un capolavoro di giornata
che viene a chiederci
di essere vissuto.
Noi la guardiamo come una
pagina d'agenda, segnata
d'una cifra e d'un mese.
La trattiamo alla leggera
come un foglio di carta.
Se potessimo frugare il mondo
e vedere questo giorno
elaborarsi e nascere
dal fondo dei secoli,
comprenderemmo il valore
di un solo giorno umano.

(Madeleine Delbrel)





I SANTI DELLA MISERICORDIA

S. MARTINO DE PORRES

"Figlio di padre ignoto": così lo registrano fra i battezzati nella chiesa di San Sebastiano a Lima. Suo padre è l'aristocratico spagnolo Juan de Porres, che non lo riconosce perché la madre è un'ex schiava nera d'origine africana. Il piccolo mulatto vive con lei e la sorellina, finché il padre si decide al riconoscimento, tenendo con sé in Ecuador i due piccoli, per qualche tempo. Nominato poi governatore del Panama, lascia la bimba a un parente e Martino alla madre, con i mezzi per farlo studiare un po'.

E Martino diventa allievo di un barbiere-chirurgo (le due attività sono spesso abbinata, all'epoca) apprendendo anche nozioni mediche in una farmacia. Avvenire garantito, dunque, per il ragazzo appena quindicenne.

Lui però vorrebbe entrare fra i Domenicani, che hanno fondato a Lima il loro primo convento peruviano. Ma è mulatto: e viene accolto sì, ma solo come terziario; non come religioso con i voti. E i suoi compiti sono perlopiù di inserviente e spazzino. Suo padre se ne indigna: ma lui no, per nulla. Anzi, mentre suo padre va in giro con la spada, lui ama mostrarsi brandendo una scopa (con la quale verrà poi spesso raffigurato). Lo irridono perché mulatto? E lui, vedendo malconce le finanze del convento, propone seriamente ai superiori: "Vendete me come schiavo". I Domenicani ormai avvertono la sua energia interiore, e lo tolgono dalla condizione subalterna, accogliendolo nell'Ordine come fratello cooperatore. Nel Perù che ha ancora freschissimo il ricordo dei predatori Pizarro e Almagro, crudeli con la gente del luogo e poi impegnati in atroci faide interne, Martino de Porres, figlio di un "conquistatore", offre un esempio di vita radicalmente contrapposto. Vengono da lui per consiglio il viceré del Perù e l'arcivescovo di Lima, trovandolo perlopiù circondato da poveri e da malati, guaritore e consolatore.

Quando a Lima arriva la peste, frate Martino cura da solo i 60 confratelli e li salva tutti. E sempre più si parla di suoi prodigi, come trovarsi al tempo stesso in luoghi lontani fra loro, sollevarsi da terra, chiarire complessi argomenti di teologia

senza averla mai studiata. Gli si attribuisce poi un potere speciale sui topi, che raduna e sfama in un angolo dell'orto, liberando le case dalla loro presenza devastatrice. Per tutti è l'uomo dei miracoli: fonda a Lima un collegio per istruire i bambini poveri, ed è fior di miracolo anch'esso, il primo collegio del Nuovo Mondo.

Guarisce l'arcivescovo del Messico, che vorrebbe condurlo con sé. Martino però non potrà partire: colpito da violente febbri, muore a Lima sessantenne. Per il popolo peruviano e per i confratelli è subito santo. Invece l'iter canonico, iniziato nel 1660, avrà poi una lunghissima sosta.

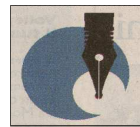
E sarà Giovanni XXIII a farlo santo, il 6 maggio 1962. Nel 1966, Paolo VI lo proclamerà patrono dei barbieri e parrucchieri.

"San Martino praticava con molto impegno e diligenza il comandamento dell'amore, dato dal divino Maestro. Perciò trattava i fratelli con quella viva carità che gli nasceva da una fede incrollabile e da una profonda umiltà. Amava gli uomini, perché li stimava sinceramente come figli di Dio e fratelli suoi; anzi li amava più di se stesso, poiché, con l'umiltà che aveva, riteneva tutti più onesti e migliori di sé. Scusava i difetti degli altri, e perdonava le offese più aspre, essendo persuaso che, per i peccati commessi, era degno di pene molto più gravi. Con ogni zelo si sforzava di ricondurre i colpevoli sulla buona via. Assistenza gli ammalati con affabilità. Ai più poveri procurava cibo, vestiti, medicine. Sosteneva, per quanto era in suo potere, i contadini, i negri e i mulatti, allora considerati cosa spregevole. Dava loro ogni aiuto e si prodigava per essi con premura, tanto da meritare di essere chiamato dal popolo «Martino della carità».



Biografia

Nasce a Lima nel 1579. Suo padre è l'aristocratico spagnolo Juan de Porres. Lui però vorrebbe entrare fra i Domenicani, che hanno fondato a Lima il loro primo convento peruviano. Ma come mulatto viene accolto solo come terziario e gli vengono assegnati solo compiti umili. Quando i Domenicani avvertono la sua energia interiore lo tolgono dalla condizione subalterna, accogliendolo nell'Ordine come fratello cooperatore. Martino de Porres, figlio di un "conquistatore", offre così in Perù un esempio di vita esemplare. Vengono da lui per consiglio il viceré del Perù e l'arcivescovo di Lima, trovandolo perlopiù circondato da poveri e da malati. Quando a Lima arriva la peste, cura da solo i 60 confratelli. Guarisce l'arcivescovo del Messico, che vorrebbe condurlo con sé. Ma Martino muore a Lima. È il 1639.



Appunti... di don Gino

IL DADO DELLA PREGHIERA

Una mamma mi confida: "Da quando Marco ha ricevuto il dado della preghiera (l'abbiamo consegnato ai piccoli di seconda elementare alla fine dell'anno di catechesi) a casa nostra si è cominciato a pregare ogni giorno, alla sera quando ci si ritrova per la cena, prima non lo facevamo mai". La confidenza mi riempie di gioia perché quando si prega in famiglia, le cose cambiano e cambiano in meglio. Questa mamma me lo conferma. Son contento che un piccolo dado di legno possa aiutare questo piccolo miracolo e mi immagino che Marco, fedele ad una consegna, tutte le sere getti il suo dado e condivida con la sua famiglia la preghiera che ne esce. Sono preghiere semplici, adatte ai piccoli, ma fanno bene soprattutto ai grandi. Senza quel dado, tutte le raccomandazioni sarebbero state pressoché inutili; quel dado posto sulla tavola apparecchiata aiuta a ringraziare il Signore e a sentirsi più uniti con lui e tra di noi.

IL VINO BUONO

Isacco e Chiara si sono sposati condividendo con i loro tanti amici e con la nostra comunità una celebrazione bella, gioiosa e semplice. Hanno scelto il Vangelo delle nozze di Cana e mi hanno passato una riflessione bella che desidero condividere. Di solito si sottolinea, nella riflessione, la fine del vino che viene a mancare a causa della nostra povertà, ma potrebbe anche capitare "che il vino sia venuto a mancare perché gli sposi avevano tanti amici e gli invitati erano più del previsto. Mi fa pensare ad una coppia che sa accogliere senza misura, una coppia a cui si vuol bene, persone con le quali ci si sente sempre a proprio agio. Per questo sarebbe bello se il vino in ogni casa venisse a mancare a causa di una smisurata accoglienza: solo se metteremo a disposizione degli altri il poco o tanto vino che abbiamo, solo se lasceremo che si consumi, allora Cristo verrà e ripeterà il miracolo, donandoci non un vino qualsiasi, ma il vino buono". Ho pregato il Signore che questo accada per questi due cari amici che hanno imparato l'accoglienza nelle loro famiglie e dall'esperienza scout.

LA CATTEDRALE

Mi piace tantissimo quell'aneddoto che racconta l'intervista di un giornalista a tre scalpellini in un grande cantiere all'aperto. Il primo, stanco e sudato, maledice il suo lavoro che gli massacrava la vita; il secondo ha trovato una ragione al suo lavoro: a casa ha una sposa e dei figli che aspettano il pane; ma è il terzo che ha trovato la ragione grande che giustifica la sua fatica e la inserisce in un progetto straordinario e grandioso. Al giornalista risponde: "Sto costruendo una cattedrale!". Nella vita è importante avere un sogno grande, una ragione che vada al di là delle necessità quotidiane, un motivo che inserisce la nostra piccola parte in un progetto, che è quello di Dio, che ci ha affidato la vita e il mondo perché ne facessimo "una cattedrale". Nessuna fatica, nessuna impresa è insignificante se è parte di un progetto destinato a costruire qualcosa di grande e di bello e non può essere ricompensato solo da una manciata di soldi che servono per sopravvivere.

Calendario della Settimana

LITURGIA DELLE ORE: III^A SETTIMANA

DOMENICA 12 GIUGNO 2016 XI^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Bollato Antonio ed Elvira
ore 9.30 Andreose Luigino e Sabina - Aurelio Luisa
ore 11.00
ore 18.30

LUNEDÌ 13 GIUGNO 2016 S. ANTONIO DI PADOVA

ore 8.30 Leoncin Antonia e Pietro
ore 18.00 Gordiano Antonio e Wanda - Roccato Anita, Angelo e Pierina

MARTEDÌ 14 GIUGNO 2016

ore 8.30 Artusi Claudia, Carlo, Bertocco Stefano, Rossato Adelina
ore 18.00

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2016

ore 8.30
ore 18.00 Benetti Roberto, Elisa e Fam. - Deff. Parisotto

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2016

ore 8.30

ore 17.00 - 18.00 ADORAZIONE

ore 18.00 Scolz Roberto e Giorgio

VENERDÌ 17 GIUGNO 2016

ore 8.30 Tonon Eusebio, Elvio, Tarcisio
ore 18.00 Chiaro Jole - Gallina Cecilio

SABATO 18 GIUGNO 2016 PELLEGRINAGGIO AL SANTO

ore 8.30 SOSPESA
PELLEGRINAGGIO AL SANTO
ore 18.30 **Prefestiva**
Squillino Anna, Nicacci Cristina, Scarfone Francesco, Enrico, Antonio Achille

DOMENICA 19 GIUGNO 2016 XII^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Magrini Cesira e Giuseppe
ore 9.30 Leandri Isidoro
ore 11.00
ore 18.30

Dio ha fatto l'uomo e allora si è riposato, avendo uno cui potesse perdonare i peccati. (S. Ambrogio)